

2019 nelle Fiandre all'insegna di Bruegel: il ritorno di *Dulle Griet* ad Anversa dopo lo straordinario restauro

Nel 450° anniversario dalla sua morte, le Fiandre dedicano a Pieter Bruegel il Vecchio un anno di appuntamenti nell'ambito del progetto triennale Flemish Masters 2018-2020. Uno dei momenti più attesi è il ritorno alla Casa-Museo Mayer van den Bergh di Anversa del celebre dipinto *Dulle Griet* dopo l'importante restauro che lo ha riportato agli originari splendori e ha rivelato alcune importanti scoperte.

VISITFLANDERS, 30 novembre 2018

Nel cuore del triennio d'arte nelle Fiandre

Continua il viaggio tra le opere e i luoghi dei maestri fiamminghi con il progetto triennale Flemish Masters 2018-2020 dedicato ai grandi Ambasciatori delle Fiandre, ieri come oggi: Rubens, Bruegel il Vecchio e Jan van Eyck. Dopo l'inaugurazione del progetto, avvenuta sotto l'egida di Pieter Paul Rubens, **le Fiandre nel 2019 rendono omaggio all'enigmatico e visionario Pieter Bruegel il Vecchio, in occasione del 450° anniversario della sua morte (1569)**, con un programma di eventi che ripercorre la vita e l'opera dell'artista che più di ogni altro ha saputo immortalare le Fiandre e in particolare le campagne del Pajottenland, rivoluzionando la pittura paesaggistica e trovando una sintesi perfetta tra natura, umanità e grottesco attraverso la ricchezza dei suoi mondi figurativi.

Riflettori puntati su Anversa e le sue Case-Museo

Dopo il ritorno del restaurato *Autoritratto* di Rubens alla Rubenshuis nel 2018, Anversa punta nuovamente i riflettori su un'altra delle sue Case-Museo, realtà intime e raccolte ma straordinariamente ricche e preziose per il patrimonio artistico della città: il **Museo Mayer van den Bergh**. Tra i momenti più attesi del 2019 vi è, infatti, **il rientro "a casa" di uno dei capolavori di Bruegel**, attualmente in prestito al KHM di Vienna: ***Dulle Griet***. **A febbraio 2019, dopo l'importante restauro a cui è stata sottoposta, il dipinto torna ad essere una delle opere di punta del Museo Mayer van den Bergh di Anversa**, la prestigiosa collezione di Fritz Mayer van den Bergh che custodisce un altro dei più importanti lavori di Bruegel il Vecchio: *I dodici proverbi* (1558).

Inoltre, **a partire dal 5 ottobre 2019, il capolavoro di Bruegel sarà l'opera di punta della mostra *Da Fouquet a Bruegel***. Il museo Mayer van den Bergh, in collaborazione con il KMSKA (Museo Reale di Belle Arti di Anversa), esporrà i capolavori delle collezioni di Fritz Mayer van den Bergh (1858-1901) e Florent van Ertborn (1784-1840), i due collezionisti che, con il loro gusto e il loro fiuto, hanno contribuito a fare di Anversa una capitale dell'arte fiamminga, e non solo.

VISITFLANDERS

Margherita la Pazza

La Dulle Griet da cui prende il nome il capolavoro di Bruegel il Vecchio è Margherita la Pazza, strega del folklore fiammingo, forse personificazione dell'avarizia o alterazione popolare della figura di Santa Margherita d'Antiochia, che sconfisse il demone. Probabilmente fu pensata e dipinta in serie da Bruegel, con le altre celebri opere *Caduta degli angeli ribelli* e *Trionfo della Morte*, con le quali condivide richiami evidenti all'immaginario di Bosch.

Il restauro rivelatore

Dal 2107 Dulle Griet è stata al centro di un **restauro meticoloso a cura degli esperti del Royal Institute for Cultural Heritage (KIK-IRPA)** di Bruxelles, da cui sono emerse alcune straordinarie scoperte.

Prima fra tutte che **non fu Pieter Bruegel a tracciare la parola "Dul"** sulla propria tela. La scritta, da sempre attribuitagli, fu apportata successivamente e potrebbe persino essere un insieme di lettere prive di senso compiuto, tracciate a caso anche in altri punti del dipinto.

L'asportazione degli strati di colore e le innovative tecniche messe a punto da KIK-IRPA hanno inoltre permesso di **correggere la datazione del lavoro posticipandola dal 1561 al 1563**. Uno scarto di due anni che rimette **in discussione anche il luogo in cui Bruegel diede alla luce la sua Griet**: Anversa o piuttosto Bruxelles? Sappiamo infatti che nel 1563 Bruegel si trasferì da Anversa alla capitale. In agosto sposò Mayken Coeke nella Kappellekerk di Bruxelles ma da documentazione certa sappiamo che l'annuncio del matrimonio avvenne nella Cattedrale di Anversa nel luglio dello stesso anno. Impossibile per ora risalire alla data esatta in cui Bruegel si spostò da una città all'altra e stabilire pertanto dove l'opera vide la luce.

Grande attenzione è stata infine riservata anche allo **studio della tavolozza di colori utilizzata da Bruegel**. Prima del restauro, il dipinto si caratterizzava per i suoi toni cupi e sinistri: il cielo rosso scuro con macchie brune, due tonalità di blu e il verde senza lucentezza, a partire dal vestito stesso di Margherita. **Oggi possiamo ammirare una Dulle Griet dai colori decisamente più vivaci**. Questo risultato è stato anche frutto dello studio di un disegno dal soggetto identico che si è scoperto essere una copia esatta di Dulle Griet eseguita da Bruegel il Giovane. Questo disegno, custodito al Kunstplaat di Düsseldorf, al contrario dell'opera originale di Bruegel il Vecchio, ha preservato i suoi colori intatti ed è pertanto una testimonianza unica e dettagliata della tavolozza usata in origine per la Dulle Griet. Asportando la patina ambrata che ne aveva ingiallito tutti gli elementi, il restauro ha ridonato alla tela un aspetto più fresco e rivela oggi **dettagli iconografici nascosti da secoli** come un orsetto di peluche e un meraviglioso paesaggio sullo sfondo.

Immagini per la Stampa: pers.museummayervandenbergh.be/media

Museum Mayer van den Bergh, Lange Gasthuisstraat 19, Anversa
www.museummayervandenbergh.be

Irene Ghezzi

Responsabile Stampa

T +39 02 97 38 16 97 - M +39 340 355 94 61

irene.ghezzi@visitflanders.com